

DOMATTINA A VENEZIA

# Gli studenti scendono in piazza per difendere il loro futuro

Il corteo da Santa Lucia a campo Sant'Angelo. Ieri flash mob e striscioni "Uniti per il clima"

Eugenio Pendolini

VENEZIA. Le parole di sfida ai potenti del mondo di Greta Thunberg al summit sul Clima delle Nazioni Unite suonano come una carica per i giovani studenti veneziani, che si preparano a tornare in piazza in difesa del clima. Domani sono attesi in migliaia per le calli e i campielli di Venezia, a replicare il successo del corteo di marzo quando Venezia fu invasa da un fiume colorato, con musica e cartelli per chiedere ai governi azioni concrete: in difesa dell'ambiente, di uno sviluppo sostenibile, a favore di una giustizia ambientale e di un futuro che scongiuri l'innalzamento dei mari e il surriscaldamento della Terra.

La settimana di mobilitazione, in vista del terzo "global strike for future" di domani, è iniziata venerdì scorso. Quando gli attivisti di Fridays for Future hanno inscenato un'impiccagione in campo San Geremia. Un coppia al collo, in piedi su uno sgabello di ghiaccio che si scioglie inesorabilmente a meno che qualcuno non faccia qualcosa: è questa l'immagine, cruda quanto efficace, utilizzata dai giovani a simboleggiare i rischi che corre il pianeta. In quelle stesse ore, milioni di manifestanti sfilavano lungo le piazze delle principali città europee e mondiali (da New York fino a Melbourne e Kabul). A dimostrazione di un movimento d'opinione che, grazie all'esempio di Greta e della sua determinazione, non conosce né confini nazionali né tregua da dodici mesi a questa parte. Lo dimostra il successo del Venice Climate Camp, organizzato dagli attivisti veneziani al Lido durante la Mostra del Cinema e con-



Lo striscione "Uniti per il clima", ieri a Rialto. Altre scritte analoghe sono apparse all'Accademia, sul ponte degli Scalzi e della Costituzione

## La manifestazione "giustificata" anche dal ministro dell'Istruzione

cluso con l'occupazione del red carpet.

Ieri alle 16 il secondo flash mob organizzato in Canal Grande in vista della manifestazione di domani. In contemporanea, sui quattro ponti (Calatrava, Scalzi, Rialto, Accademia) è stato esposto uno striscione con la scritta "Uniti per il Clima". «Questa iniziativa», spiega Sebastiano Bergamaschi, di Fridays

for Future Venezia, «è diretta a sensibilizzare e mobilitare la cittadinanza. Saranno in tanti ad aver notato lo striscione, e il nostro obiettivo è non spegnere le luci dei riflettori sul clima e promuovere comportamenti virtuosi, contro lo spreco d'acqua e a favore di uno stile di vita sostenibile».

Domani la partenza del corteo è prevista alle 8.30 dal piazzale della Stazione, con arrivo in campo Sant'Angelo. È prevista anche una novità, chiaramente in linea con il rispetto per l'ambiente: oltre alle coreografie, ci sarà un impianto stereo interamente funzionante a energia solare.

La manifestazione di domani è stata anticipata, nei giorni scorsi, dalla circolare del ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti, con cui si è deciso di giustificare chi parteciperà allo sciopero. Accolta con scetticismo da dirigenti e docenti del Veneziano, per gli attivisti di Fridays for Future è un segnale positivo. «Al momento», fa sapere Bergamaschi, «ci arrivano notizie di alcuni presidi disponibili e altri meno. Ad ogni modo, applaudiamo la presa di posizione ma non cerchiamo strumentalizzazioni. Al Governo noi chiediamo risposte e azioni concrete». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## AL SALE DOCKS

### L'occupazione del red carpet diventa un film

Nei giorni scorsi, e fino al 18 ottobre, lo spazio culturale indipendente Sale Docks ha inaugurato "Everything's coming together while everything's falling apart", progetto video di Oliver Ressler, regista austriaco che ha ripreso le manifestazioni europee in difesa del clima. Ressler ha filmato in diretta l'occupazione del red carpet della Mostra.

CHI ADERISCE

## I sindacati in corteo al fianco dei ragazzi

VENEZIA. Domani gli studenti che hanno a cuore il futuro del pianeta, minacciato dai cambiamenti climatici, non saranno soli. A sfilare in corteo a Venezia ci saranno anche i sindacati dei lavoratori, in particolare la Cgil nazionale e la Cisl Veneta (che ha coniato un suo apposito logo) che hanno aderito al "Friday for future". Ci saranno anche, con loro striscioni, i lavoratori dell'università Ca' Foscari in occasione dello sciopero nazionale indetto da Flc-Cgil, Cobas, Usi, Usb.

«Saremo parte del corteo che sfilerà a Venezia», dice Ugo Agiollo, segretario generale della Cgil Metropolitana, «perché crediamo anche noi che sono necessarie misure forti e rapidissime per invertire la situazione creata dai cambiamenti climatici determinati causati dall'inquinamento ambientale. A Venezia ancor più che altrove, visto che è previsto un innalzamento dei mari che minaccia già la nostra città storica e visto che abbiamo un'area come Porto Marghera che può diventare il punto di riferimento di un nuovo modello di sviluppo sostenibile incentrato sulla chimica verde e la produzione di energie da fonti rinnovabili e pulite».

«La Cisl Veneto parteciperà alle manifestazioni previste per il Friday for Future», dice il segretario generale regionale, Gianfranco Refosco. «Lo slogan "La nostra casa è in fiamme", che è stato coniato da Greta Thunberg per denunciare che i cambiamenti climatici sono già in atto, racchiude tutta la preoccupazione e la necessità di agire al più presto rispetto a un pianeta che manifesta i segnali di una prossima devastazione». —

JACOPO BERTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

## «Ambiente e salute, a Venezia Procura e Corte penale europea»

VENEZIA. Il Movimento 5 Stelle sostiene la proposta di istituire una Corte penale europea della Salute e dell'Ambiente a Venezia. «I cambiamenti climatici lanciano sfide nuove alla tutela dei Beni comuni e dei Diritti dell'uomo», ha detto ieri il consigliere regionale Jacopo Berti, a Bruxelles in rappresentanza del M5S veneto. «Bisogna rafforzare la lotta contro i reati ambientali, che mettono a ri-

schio il nostro pianeta: il principio "chi inquina paga" non deve più restare lettera morta». «Sono qui, insieme ai nostri rappresentanti al Parlamento Europeo», ha sottolineato Berti, «per dire che Venezia è per noi la sede naturale per la Procura e la Corte europea per i reati ambientali, che chiediamo venga istituita. Venezia, fin dalle sue origini, è il simbolo della simbiosi perfetta tra l'uomo e gli ele-

menti naturali, e la prova che quando questa viene valorizzata, consente all'uomo di esprimersi al massimo del potenziale, civile, creativo, di intraprendenza e sviluppo».

Per Berti basta «ripercorrere la storia della città per capire, anche solo camminando per le sue calli, che Venezia, con la sua fragilità che oggi è sotto gli occhi di tutti, è messa in pericolo, a causa dei cambiamenti climatici e dell'in-



Jacopo Berti

nalzamento delle acque. Rischia di vedere la sua storia unica e inimitabile distrutta da chi si permette di inquinare, ignorare dolosamente il necessario rispetto per l'am-

biente». «Il destino di Venezia è il destino dell'uomo», ha detto ancora Berti nella "capitale" dell'Europa, «per entrambi la salvezza è contrastare chi si permette di giocare con l'ambiente, con il nostro

## La richiesta fatta a Bruxelles «La laguna è il simbolo della simbiosi perfetta»

futuro collettivo e con la nostra storia. Venezia rappresenta il delicato punto di equilibrio, con tutta la sua fragilità. Salvare Venezia significa salvare il pianeta».

Il consigliere del M5S in Veneto si è impegnato a sostene-

re nelle sedi istituzionali nazionali, regionali, cittadine «uno sforzo collettivo e trasversale poiché quando si parla di ambiente la politica va tolta di mezzo, per pensare solo a chi verrà dopo di noi, per fare in modo che trovi l'ambiente migliore di come noi l'avevamo trovato». «Ora bisogna solo essere concreti», ha concluso. «Il progetto c'è, le fondamenta giuridiche sono di altissimo livello, ma c'è bisogno di un luogo fisico, simbolico in modo forte per dare casa a questa grande idea europea: per noi Venezia è questo, incarna l'urgenza di un'inversione di tendenza culturale e sociale, che faccia della tutela del territorio il paradigma di tutte le nostre attività». —